

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 68-51278/2012

OGGETTO: “Progetto per la realizzazione di pista forestale, centrale idroelettrica sul T. Deserta e sull’acquedotto comunale del Comune di Noasca”

Proponente: Idroterm S.r.l.

Comuni: Noasca (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 6 Agosto 2012 la ditta **Idroterm S.r.l.**, con sede legale in San Secondo di Pinerolo (TO), Via Fossat n. 67, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", Progetto per la realizzazione di pista forestale, centrale idroelettrica sul T. Deserta e sull’acquedotto comunale” in località Balme nel Comune di Noasca (TO), in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*";
- In data 04/09/2012 è stato pertanto pubblicato sull’Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 14/06/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 724610-2012 /LB6 e nota prot. n. 724622-2012/LB6 del 20/09/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 24/10/2012 presso la sede dell’Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame prevede la realizzazione in Comune di Noasca di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul R. Deserta e di un ulteriore piccolo impianto idroelettrico sfruttante le acque di troppo pieno dell’acquedotto comunale, nonché la realizzazione di una pista forestale per il raggiungimento delle relative opere di presa.
- I dati caratteristici dell’impianto del progetto sono:

Centrale Idroterm

- Salto nominale 421 m

- Quota del prelievo (s.l.m.)	1361 m
- Quota della restituzione (s.l.m.)	930 m
- Bacino imbrifero sotteso	6,01 km ²
- Portata media naturale	192 l/s
- Portata massima derivata	260 l/s
- Portata media derivata	154 l/s
- DMV modulato	60 l/s
- Potenza massima prodotta	853 kW
- Potenza media prodotta	507 kW
- Potenza massima nominale	1073 kW
- Potenza media nominale	635 kW
- Lunghezza della condotta forzata	1122 m
- Diametro della condotta forzata	550 mm
- Lunghezza alveo sotteso	1193 m
- Producibilità media annua	2.778.742 kWh/anno
- Giorni di attività dell'impianto	225

Centralina acquedotto comunale

- Salto lordo	480 m
- Quota prelievo	1420 m
- Quota restituzione	930 m
- Portata massima derivata	18 l/s
- Portata media derivata	9 l/s
- Potenza nominale di concessione	32,94 kW
- Potenza nominale massima	84,71 kW
- Lunghezza condotta forzata	1389 m
- Diametro condotta forzata	100 mm
- Producibilità media annua	289.167 kWh/anno

Pista forestale

- Lunghezza complessiva	3040 m
- Larghezza prevalente piano viabile	3 m
- Raggio minimo di curvatura	5,00
- Pendenza media longitudinale	16%
- Pendenza massima longitudinale	24%
- Numero piazzole di interscambio	17
- Numero di tornanti	26

▪ Nel dettaglio il progetto in esame è caratterizzato dalle seguenti opere:

- Traversa di derivazione in c.a. rivestita in pietra locale, alla quota di 1360 m, a monte di una briglia esistente. A monte e a valle del manufatto di presa si prevede la posa in alveo di grandi massi locali in modo da realizzare un piccolo invaso e proteggere la struttura in c.a.
- Presa a trappola larga 4,85 m e alta 1 m rispetto alla sede naturale dell'alveo. In sinistra verrà realizzata una bocca a stramazzo in c.a. larga 1 m per il rilascio del D.M.V. Un'asta graduata in acciaio inox fissata a lato della bocca dello stramazzo permetterà di controllare il battente d'acqua. Sotto la bocca a stramazzo una paratoia permette la pulizia dell'invaso.
- Canale di adduzione (tubazione totalmente interrata in cls con Ø interno pari 0,80 m della lunghezza di 30 m).
- Vasca dissabbiatrice in destra, costituita da due vasche: di sedimentazione e di captazione.
- Vasca di carico, posizionata in destra idrografica a valle della traversa e ad una distanza di circa 30 metri, alloggiata all'interno di un manufatto totalmente interrato ed inserito nel versante. Misura 7,00x5,10 m di base e profondità totale di 6,75 m. Lo spessore del solaio di copertura è di 0,20 m, dei muri perimetrali di 0,30 m e del basamento di fondazione di

- 0,30÷0,78 m. La vasca di decantazione misura 4,50x1,00 m di base, la vasca di accumulo misura 5,25÷4,50x3,30 m di base e il vano che raccoglie l'acqua dopo lo sfioratore misura 3,50x1,00 m di base. Uno sgrigliatore meccanico è installato tra la vasca decantazione e la vasca di carico.
- Canale di scarico del troppo pieno, interamente interrato, realizzato in cls, di diametro 0,80 m e di lunghezza di 15 m. Il manufatto di restituzione è collocato tra due massi e arretrato di 1,00 m rispetto al rio. Tale tubo sarà protetto da massi locali e massi riportati collegati con cls. La platea con funzioni antiersive è realizzata con massi locali.
 - Condotta forzata, costituita da una tubazione in acciaio (DN 550, De 558,8, spessore 6,3-10,0 mm) di lunghezza complessiva pari a 1122 m. La condotta sarà posizionata in uno scavo in trincea e interrata; in parte essa sarà posta al di sotto del piano viario della pista forestale in progetto. Per la realizzazione del segmento che prevede il prelievo dell'acqua dalla sorgente dell'acquedotto comunale verrà posato un tratto di tubazione in acciaio (DN 100, De 114,3) anch'esso completamente interrato. La posa della condotta avverrà a 1-1,5 m al di sotto del piano campagna.
 - Pista forestale di lunghezza complessiva di 3040 m, larghezza media di 3 m, pendenza media del 16%, per l'accesso all'opera di presa e alla sorgente acquedottistica. Lungo il tracciato verranno realizzate 17 piazzole di interscambio di larghezza di 6 m (3,5 oltre il bordo strada) e lunghezza di 10-12 m.. Sono previste 2 alternative per la pista forestale.
 - Stazioni di produzione di energia elettrica alla quota di 940 m. Saranno realizzati due distinti manufatti, adiacenti, che ospiteranno i gruppi di produzione (turbine tipo Pelton) ed i tubi di scarico rispettivamente della centralina "Idroterm" e della centralina acquedotto comunale. I due fabbricati saranno completamente interrati. La centrale Idroterm misura 9,90÷14,10x10,80÷7,20 m di base, 7,20 m di altezza totale e 4,50 m di altezza netta. Lo spessore del solaio di copertura è di 0,30 m, dei muri perimetrali di 0,40 m e del basamento-pavimento di 0,20 m.
 - L'accesso carraio alla zona ove sono collocate le due centraline, sarà permesso mediante la strada interpodereale che raggiunge la località Ghier (ex ponte Borgonuovo), dalla quale si dipartirà la pista forestale in progetto.
 - Canale di scarico costituito da un vano ricavato sotto ciascuna turbina seguito da un tubo in cls (Ø interno 0,80 m) che sbocca nel Rio Deserta. La tubazione è interamente interrata. Il manufatto di restituzione è collocato tra due massi e arretrato di 1,20 m rispetto al rio. Tale tubo sarà protetto da massi locali e massi riportati collegati con cls. La platea con funzioni antiersive è realizzata con massi locali.

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - Per il PTR l'intervento si inserisce in una "Area ad elevata qualità paesistico ambientale" e in "Zona di ricarica della falda".
 - Per il PRG di Noasca l'area di progetto ricade in zona agricola. La nuova opera di presa e la vasca di carico della centrale "Idroterm" sono collocati al di fuori della fascia di rispetto di 200 m dalla sorgente e dall'opera di presa dell'acquedotto del Comune di Noasca.
 - Secondo il D.G.R. n° 11 del 2010 il progetto è localizzato in zona 3 della classificazione sismica.
 - Nella Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale recentemente approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011, l'area, rispetto alle indicazioni dell'Allegato 4 "Linee guida per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili", si colloca in area di "repulsione" poiché ricade tra: c) *bacini idrografici ricadenti anche parzialmente in ambito*

montano la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 Km.

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) "fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate".
- L'area è inoltre sottoposta al Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89, pertanto dovrà essere richiesta opportuna autorizzazione all'Autorità competente, ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i.; rispetto a tale normativa per il prosieguo dell'istruttoria dovrà essere consultata la recente Circolare P.G.R. n. 4/AMD del 3.4.2012, con particolare riferimento al punto 10.3 della stessa.

Dal punto di vista **progettuale**:

- tutte le opere in progetto andranno collocate su cartografie di dettaglio basate su rilievo topografico che dovrà anche costituire il riferimento per tutte le sezioni che si andranno a realizzare.
- Dovrà essere prodotto un profilo plano-altimetrico di entrambe le condotte forzate a scala leggibile in cui sia chiaramente valutabile la profondità di imbasamento delle stesse rispetto al piano campagna attuale su tali profili dovranno essere indicati i numeri delle sezioni.
- Dovranno essere prodotti appositi elaborati progettuali dello stato di fatto e di progetto, basati su rilievi plano-altimetrici di dettaglio, relativi all'opera di presa e alla vasca di carico dell'acquedotto comunale.
- Dovrà essere evidenziato nel complesso lo sviluppo lineare delle opere di sostegno delle scarpate in progetto lungo la pista forestale.
- Dovranno essere proposti e dettagliati interventi di sistemazione tramite ingegneria naturalistica delle scarpate legate ai tagli stradali indotti dalla pista in progetto.
- Non sono state descritte le modalità di allacciamento e di collegamento alla rete elettrica, a tale proposito si fa presente che l'elettrodotto in quanto opera connessa fa parte delle opere in progetto e che pertanto dovranno essere descritte, anche a seguito del preventivo ENEL, tipologia, tracciato e tempistiche realizzative dello stesso, specificando su apposita cartografia e in relazione al tracciato caratteristiche ed eventuali impatti dell'elettrodotto analizzando le possibili interferenze con i diversi comparti ambientali.
- Per quanto concerne la fase cantieristica è prevista la realizzazione di 3 aree di cantiere per l'opera di presa (200 m²), per la sorgente dell'acquedotto e per la centrale (500 m²) e 11 aree di cantiere per la pista forestale (1122 m² tot.); le opere verranno realizzate in 18 mesi lavorativi. Il calcolo degli sterri è stato valutato in 4.516 m³ e tutto il materiale sarà riutilizzato in loco. A tale proposito dovrà essere prodotto un dettagliato piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo da approvare all'interno della procedura di VIA, secondo le indicazioni contenute nel DM n. 161 del 10/08/2012 e pubblicato il 21/09/2012. Sarà inoltre necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti, fornendo sezioni di dettaglio per il collocamento delle aree di cantiere previste. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulla componente faunistica. Dovrà essere infine fornita una quantificazione precisa delle dimensioni delle fasce di cantiere in ogni tratto. Gli interventi di ripristino e recupero ambientale dovranno essere dettagliati nel progetto definitivo sulla base delle aree effettivamente interferite anche dalle piste di cantiere.
- Come compensazione è previsto il rimboschimento di una superficie di 110.721 m²; nel progetto definitivo i relativi costi delle compensazioni ambientali andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.

- Dovrà essere effettuata la verifica idraulica dell'opera di presa, tracciando i profili di moto permanente *pre e post operam*, con i vari scenari in funzione dei vari tempi di ritorno.
 - Dovrà essere dettagliato attraverso apposite tavole progettuali, con indicato lo stato di fatto e di progetto, il previsto guado sul T. Deserta. In particolare andrà verificata la compatibilità idraulica dello stesso, nonché forniti "rendering" in merito all'inserimento paesaggistico.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:
- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica se la centrale ricade in area classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica IIIa risulta necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile.
 - Nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere accertata la necessità di una convezione con l'ATO 3 per quanto concerne le opere acquedottistiche in progetto, in ogni caso tutti gli interventi dovranno essere condivisi con l'ATO stesso e con la società SMAT in quanto gestore delle esistenti opere.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare dovrà essere rivista la ricostruzione idrologica facendo riferimento all'anno medio e all'anno idrologico scarso (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate derivate e rilasciate) riportando con precisione il metodo seguito e le formule utilizzate. Dovranno essere forniti contestualmente tutti i dati utilizzati (parametri utilizzati nelle formule, eventuali contributi da affluenti, eventuali derivazioni o immissioni di origine antropica presenti a monte della presa in progetto o nel tratto sotteso dall'impianto).
- In considerazione del fatto che il prelievo massimo istantaneo richiesto (260 l/s) supera la portata media annua (192 l/s circa), occorrerà valutare con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia se la caratterizzazione del regime idrologico nella sezione di presa debba essere basata su misure dirette di portata.
- Dovrà essere rivisto il calcolo delle portate medie naturali del Rio Deserta e delle portate medie derivate in quanto risultano incongruenze nelle medie dei valori dichiarati sui dodici mesi. Sulla base dei calcoli effettuati dalla società proponente risulta infatti uno sfruttamento della risorsa idrica pari al 78%, mentre il valore ricavato attraverso la media dei dati misurati implicherebbe uno sfruttamento del 57%; ne consegue che in caso di variazioni dei volumi delle portate derivate andrà rivista la stima della producibilità media annua e dovrà essere prodotta una nuova analisi costi-benefici ambientali.
- Le maggiori problematiche in merito alle acque superficiali sono legate alla congruità del DMV al fine del mantenimento degli equilibri ecosistemici: il progetto in esame prevede il rilascio di un DMV fisso di 60 l/s. A riguardo si reputa, visti i dati presenti nella relazione idrologica e gli impatti sull'ecosistema acquatico, ragionevole pianificare un aumento del D.M.V. contestualmente alla modulazione del 20 % in modo tale che le portate rilasciate abbiano un andamento più simile a quello delle portate naturali. Inoltre a partire dalla loc. Cateri, ha inizio un esteso settore di conoide costituito da elementi litoidi di prevalente pezzatura grossolana che favorisce in modo determinante la filtrazione verticale delle acque di scorrimento superficiale a formare una circolazione idrica prevalentemente vadosa anche nei periodi di maggior portata idrica. Il Rio Deserta presenta infatti in questo tratto una minima portata anche in periodi (es. Luglio) in cui il deflusso naturale proveniente da monte risulta significativo. Nella documentazione presentata dal proponente, la presenza di significative perdite di subalveo non

viene in alcun modo evidenziata e di tale fenomeno non si è tenuto in alcun conto nella valutazione della congruità del DMV rilasciato. Nel complesso si esprimono pertanto perplessità sull'opportunità di realizzare una derivazione a monte di un tratto di corso d'acqua già naturalmente interessato da circolazione idrica iporreica.

- L'ASLTO4 nel parere pervenuto sottolinea che:
 - *manca la puntuale descrizione, comprensiva di tavole grafiche, degli interventi a carico dell'esistente sorgente idropotabile e finalizzate ad incrementarne la portata idrica captata, atta a dimostrare che l'intervento sarà effettuato nel rispetto delle prescrizioni tecniche dettate dal Decreto del Ministero della Sanità del 26 Marzo 19991;*
 - *manca la puntuale descrizione, comprensiva di tavole grafiche e schemi di impianto, relative alla modalità di eventuale re-immissione dell'acqua di restituzione della centralina nell'esistente acquedotto, in modo da dimostrare il rispetto delle regole tecniche di cui al citato DM;*
 - *manca la descrizione delle caratteristiche tecnico-costruttive della turbina alimentata da acqua potabile (nel caso in cui l'acqua di restituzione possa essere re-immessa nell'acquedotto), con particolare riferimento alla possibilità d'inquinamento da parte di sostanze estranee, quali i lubrificanti;*
 - *non sono state specificate con precisione le caratteristiche dei materiali e degli oggetti destinati a venire in contatto con l'acqua potabile (compresa la turbina) ed in particolare la loro conformità rispetto ai requisiti previsti dal regolamento adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Attività Produttive con DM 6 Aprile 2004 n.174.*
- Inoltre come richiesto nel richiamato parere dovrà essere analizzata ed esclusa ogni interferenza delle opere in progetto con la sorgente idropotabile sia per quanto concerne la direzione della falda sia per quanto concerne il depauperamento della risorsa.

Ecosistemi, fauna e flora

- La maggior criticità del presente progetto unitamente ai prelievi in alveo è connessa alla realizzazione della pista forestale da impostarsi su un versante che, allo stato attuale, è occupato da una buona copertura vegetazionale costituita da alternanza di lariceti, bosco di invasione e prati. La pista ha uno sviluppo complessivo di circa tre chilometri e, a causa dell'acclività del versante, necessità di 26 tornanti inoltre la stessa presenta una pendenza media longitudinale del 16 % eccedente il valore ottimale fissato dalla normativa tecnica regionale di riferimento tra il 3 e l'8% e quella massima longitudinale (24 %) prossima al limite di 25 % individuata per limitati tratti di piste trattorabili nelle quali sia previsto il rivestimento del fondo.
- La particolare conformazione della pista presenta inoltre elementi negativi sia per la limitata possibilità di interrare la condotta forzata al di sotto della medesima, che coincide per soli 601 m su 3030 m di sviluppo della pista, sia per la difficoltà di mascherare l'intervento per la sovrapposizione di aree rimaneggiate sia a monte sia valle di ogni tornante. L'ingombro della pista, stimato dal proponente in 5 metri di larghezza pare sottostimato; in casi analoghi viene comunemente interferita una fascia di vegetazione almeno doppia di quanto indicato nel progetto.
- L'impatto sulla vegetazione è stato esaminato esclusivamente per gli impatti diretti dovuti alle attività di cantiere ed alla realizzazione della pista (manca una valutazione relativa alla posa della condotta forzata), ma senza produrre una stima degli esemplari abbattuti. Il proponente ha presentato un'analisi dei tagli di vegetazione necessari alla realizzazione dell'intervento per aree campione rappresentative delle diverse tipologie forestali che verranno interferite. Questo lavoro deve essere implementato con l'analisi complessiva e il computo di dettaglio di tutti i tagli che si renderanno necessari per la realizzazione della pista (considerando un ingombro frontale di larghezza minima pari a 10 metri) e del tracciato della condotta forzata.

- In relazione a quanto sopra esposto risulta altresì opportuno, oltre ad una valutazione comparata di possibili alternative di percorso, anche una valutazione alternativa alla realizzazione dell'opera in assenza di pista forestale o eventualmente in presenza di una pista avente un minor sviluppo rispetto a quella prospettata.
- Il sistema di presa previsto sul Rio Deserta è costituito da una traversa a trappola che interrompe la continuità longitudinale del corso d'acqua. Il proponente ha rilevato l'inutilità di realizzare scale di rimonta per l'ittiofauna giustificando la scelta con la presenza di salti invalicabili per l'ittiofauna a valle e a monte dell'opera di presa. L'opzione deve essere supportata da una relazione che giustifichi l'esclusione di tale obbligo con annesse fotografie e quanto occorrente per ottenere la deroga. A tal proposito è preferibile realizzare la traversa a trappola addossandola alla preesistente soglia in modo da ridurre al massimo le interferenze con il corso d'acqua. Gli effetti di questa riduzione di portata sull'ittiofauna e sulla vegetazione non sono stati oggetto di valutazione e pertanto la stessa dovrà essere fornita nel prosieguo dell'iter di approvazione dell'opera.

Paesaggio

- Dovrà essere valutata la coerenza delle opere in progetto con i vincoli imposti dal PPR valutando le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici.
- Il Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia nel parere pervenuto sottolinea che:
 - *La potenza massima della centrale idroelettrica Idroterm risulta 1073 kW per cui la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica risulta essere in capo al Settore regionale.*
 - *Per quanto concerne la realizzazione della pista forestale e del nuovo acquedotto, si chiede una verifica della superficie boscata complessivamente interessata dalle opere al fine di poter valutare la sussistenza della competenza sempre in relazione all'autorizzazione paesaggistica, così come previsto dall'art. 3 della Legge Regionale 1 dicembre 2008, n. 32. Si sottolinea che per un corretto indirizzo della progettazione delle opere complessivamente previste dovrà essere posta la massima attenzione per una loro integrazione nel contesto naturale interessato.*
 - *Gli elaborati dell'istanza dovranno essere necessariamente implementati con tutta la documentazione progettuale prevista dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 146, comma 3 del D.Lgs. 42/2004, con particolare riferimento alla relazione paesaggistica.*
 - *Ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.Lgs. 42/2004 la presente richiesta integrativa è resa nota anche al Soprintendente cui compete l'espressione del parere vincolante; si precisa altresì che copia degli atti integrativi richiesti dovrà essere trasmessa sia al Settore regionale sia al Soprintendente.*
 - *Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere suddetto del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 D.Lgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.*

Suolo e sottosuolo

- È necessario precisare, anche mediante cartografia di dettaglio, quale sia la posizione della centrale idroelettrica rispetto al ramo potenziale riattivabile situato in sponda destra del Rio Deserta, indicato nella Banca Dati delle conoidi alluvionali gestita da Arpa Piemonte.
- Si chiede di picchettare o comunque di indicare in modo chiaro, sul terreno, l'area corrispondente all'impronta del fabbricato della centrale ed il tracciato della pista in progetto.

- Tenuto conto delle elevate pendenze della pista e delle indicazioni del Regolamento Forestale della Regione Piemonte, si chiede di indicare in planimetria quali saranno i tratti della pista che saranno rivestiti per prevenire fenomeni d'erosione.
- Dovrà essere valutata localmente sulle risultanze dello studio geologico geotecnico la necessità di opere fondazionali per le scogliere in progetto o in alternativa di opere di sostegno in ingegneria classica mascherate da opere di ingegneria naturalistica.
- Poiché le prove sismiche a rifrazione e le prove MASW effettuate sul "sito 3" (centrale idroelettrica) evidenziano la presenza del basamento roccioso a profondità <30 m dal p.c., si chiede di utilizzare la categoria di sottosuolo E anziché la categoria B (Tab. 3.2.II del D.M. 14.01.2008).
- Per tutte le opere, gli sbancamenti ed i riporti in progetto dovranno essere effettuate le verifiche geotecniche previste dalla normativa vigente.

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti.
- La pista forestale risulta essere altamente impattante sulla copertura vegetazionale di versante e necessita di un approfondimento.
- Sia da approfondire dal punto di vista geologico-geotecnico l'impatto del tracciato della condotta con i versanti attraverso studi di dettaglio.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Progetto per la realizzazione di pista forestale, centrale idroelettrica sul Torrente Deserta e sull’acquedotto comunale” nel Comune di Noasca (TO) proposto dalla Idroterm S.r.l., con sede legale in San Secondo di Pinerolo (TO), Via Fossat n. 67, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di Autorizzazione Unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell’ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 7/12/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina